

INFORMAZIONE**Le immagini
dei blitz****firmate dai Ros****di Angela Azzaro**
a pagina 5**I**l copia e incolla i giornalisti ormai non lo fanno solo rispetto alle ordinanze dei pm. È

nata una nuova moda. Anche le immagini vengono dalle procure e dalle questure. Gli arresti per mafia capitale sono stati fatti a uso e consumo dei media e per evitare che qualche giornalista avesse un guizzo di autonomia e facesse riprese non consentite, hanno filmato tutto loro, i Carabinieri Ros.

LA FINE DEL GIORNALISMO**Ora la procura ci passa
anche le immagini****OGGI I VIDEO SONO TARGATI
"CARABINIERI ROS".
CADE COSÌ L'ULTIMO BALUARDO****di Angela Azzaro**

Le immagini che accompagnano le notizie erano rimaste, fino a qualche mese fa, l'ultimo baluardo in difesa dell'autonomia dei giornalisti. Sì, è vero quando ci sono rinvii a giudizio o ancora meglio arresti, gli articoli sono il copia e incolla delle ordinanze. Da tempo immemorabile ormai il lavoro dei giornalisti è diventato quello di riportare ciò che dicono i magistrati: gli operatori dell'informazione si sono dimenticati che il giornalismo nasce come contropotere non solo della politica e degli affari, ma anche delle procure e dei tribunali. Ma anche se la situazione era tragica, si poteva sperare in una rinascita legata alle immagini che coraggiosi videomaker andavano a fare sul luogo del "delitto". Adesso anche questa piccola luce, questa flebile speranza si è dissolta. Non so se lo avete notato, ma adesso anche le immagini vengono "passate" direttamente dalla procura. Non sono fatte dai cameraman di Rai, Mediset o La7 ma direttamente dai carabinieri o dalla polizia che compiono gli arresti per poi distribuirle insieme alle ordinanze. Copia e incolla anche per le immagini.

Non vogliamo essere a tutti i costi innocenti o garantisti. È invece una questione di metodo. Le accuse, non solo non sono una condanna come dice la Costituzione, ma vanno sempre verificate... andrebbero sempre verificate facendo un lavoro di inchiesta autonomo da quello dei pm e delle forze dell'ordine. Invece, anche nel caso di mafia capitale, tutto ciò che esce dalla Procura viene considerato oro colato, a tal punto da essere riportato senza nessuna distinzione o considerazione autonoma. Ora si è aggiunto un nuovo tassello. Gli arresti vengono fatti in diretta tv, filmati da coloro che dovrebbero avere un altro ruolo.

Non è un passaggio qualsiasi. E un ulteriore deterioramento del ruolo che dovrebbe svolgere l'informazione. Ma non solo. In primo luogo testimoniano la gestione spettacolare di un'inchiesta, la cui valenza stabiliranno i diversi gradi di giudizio, ma che indubbiamente è stata condotta in modo da fare breccia nei media. In questi anni è stato usato dalle procure ogni mezzo: intercettazioni sbattute in prima pagina, vite private rovinare, avvisi di garanzia che arrivano prima ai giornali che ai diretti interessati. L'aggiunta delle immagini che sfociano direttamente da procure e forze dell'ordine incrina ancora di più la nostra capacità di comprensione. L'immagine gode di uno status di oggettività. Pur essendo un punto di vista sulla realtà ha un'immediatezza che tende a confondersi con la "verità". Ho visto quindi è. Per questa ragione il lavoro sulle immagini è simile alle intercettazioni: lasciano poco spazio al dubbio, alla verifica, alla possibilità di ricostruire il contesto. Ma finché erano immagini che nascevano da un occhio terzo, quello dell'operatore dell'informazione, si creava un'alterità che dava la possibilità di ragionare, di usare il senso critico, di non fermarsi a una sola versione.

Questo lavoro, che è non il succo del garantismo ma del giornalismo, sta diventando sempre più difficile, complicato per chi lo fa e per chi legge, sente o vede le notizie. Ieri le immagini degli arresti che avete visto non godevano di questa alterità, non provavano minimamente a essere un occhio terzo tra chi arresta e chi viene arrestato. È vero che negli ultimi anni l'uso delle immagini è diventato sempre più descrittivo rispetto al testo della voce fuori campo. Non un'aggiunta, non uno strumento in più, ma quasi una sorta di sottofondo privo di vita propria. Oggi è peggio. Anche quel poco di autonomia è perduta:

ci dobbiamo accontentare delle immagini con sopra il timbro Carabinieri-Ros.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.